



Centesimi 10

RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA

ABBONAMENTI Per un Anno . . . L. 5,-
Per un Semestre » 3,-

Bologna, 13 Novembre 1895

Le lettere e i manoscritti debbono essere diretti alla Tipo-Litografia Pengetti.



Preside (piangendo)
Addio o Michelangelo
Il treno se ne va
A Messina t'aspettano
Nell' Università.

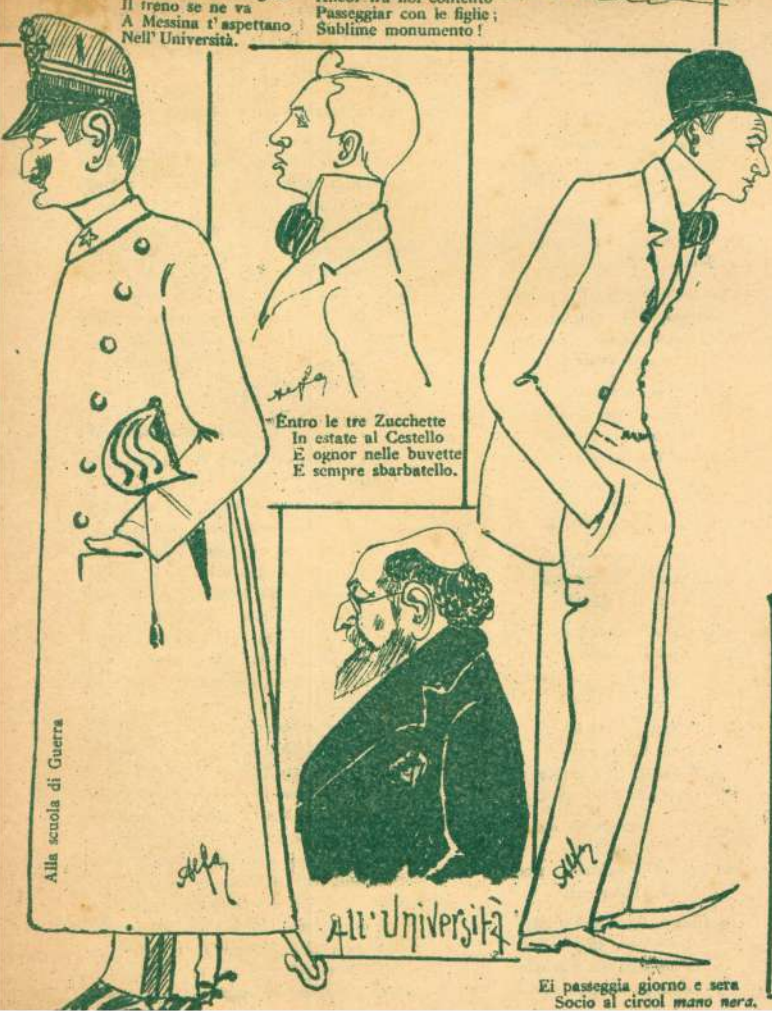
Vorremmo vederti
Ancor fra noi contento
Passeggiar con le figlie;
Sublime monumento!

Alla inaugurazione degli studi



Miratelo, guardatelo
Oh forse non sta ben
in frak elegantissimo?
La pipe in bocca ci tien.

Dopo due ore li vate
Passeggia in Pavaglione
E sta fumando il zigarro
Con gusto e con passione.



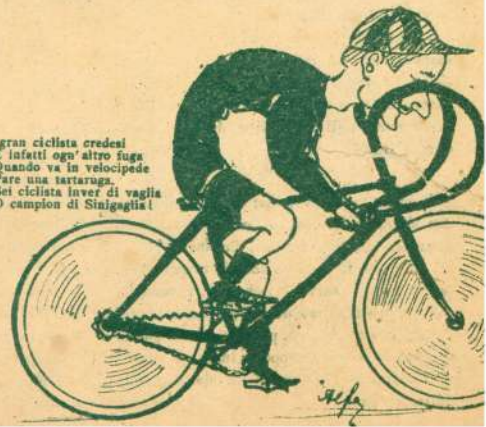
Entro le tre Zucchette
In estate al Cestello
E ognor nelle buvette
E sempre sbarbatello.

All' Università

Ei passeggia giorno e sera
Socio al circol mano nera.



Un gran ciclista credesi
E infatti ogg' altro fugge
Quando va in velocipede
Pare una tartaruga.
Sei ciclista inver di vaglia
O campion di Sinigaglia!



Alla scuola di Guerra

All'È Permessò?

Col nostro primo numero non pensavamo d'incontrar l'ira dell'È permesso? se credevamo che questo giornale avesse così poco spirito da prendersela per un innocente poesia.

Esso nel suo ultimo numero si scaglia contro di noi e dichiara che lui solo è l'onore e la fortuna dell'esclusiva proprietà letteraria delle poesie Sboenfiane e questo per mettere in guardia il pubblico perché non si lasci infocciare dai volgari soperchierici di ignoti manifestatori di numeri speciali ed unici... nel loro venire, e perché le autorità competenti, come l'altro giorno ebbe giustamente a lamentarsi Gazzetta e Carlino mettano una nona volta al dovere chi tenta ingannare a buona fede del pubblico, a danno di lui per tutto l'anno consuma denari e utiche.

Ciò ci fa semplicemente ridere. Ma chi gli lo nega il diritto di proprietà esclusiva letteraria?

Noi nelle poche righe che facevamo recedere alla poesia del Supremo convegno scrivevamo:

Abbiamo trovato per via la seguente poesia che ci hanno assicurato essere dell'Argia Sbolensì, noi però non ci crediamo.

Domandiamo a tutte le persone di buon senso, se questo si chiama affermare che la suddetta poesia è dell'illustre poeta che tutta Bologna onora, o piuttosto il contrario?

E dire che abbiamo eredito finora che il direttore dell'È Permessò? sapesse almeno leggere!!!

Il nostro giornale non è opera d'ignoti manifestatori (voleva direi malfattori?) perché trimenti cosa si dovrebbe dire dell'È permesso? che ha dei collaboratori sconosciuti perfino al suo direttore?

Nel nostro giornale tutti i redattori sono cogniti e tutti rispondono dei propri articoli.

E poichè l'È Permessò? invoca la Gazzetta e il Carlino e l'autorità ecc. diciamo che quei due accreditati giornali andavano a coloro che spacciano notizie false, non a coloro che consumano denari fatiche e ben più di voi, signor Moscata, eredi non raccolgono, ma scrivono.

Per tutte queste ragioni, dobbiamo noi mettere in guardia i lettori, perchè non si lascino infocciare dalle volgari corellerie dell'È Permessò?

LA REDAZIONE DEL TORNEO

A Cesare Dallanoco Direttore dell'È Permessò? che per grazia speciale dell'Argia Sbolensì ha una forte tiratura, auguro salute.

Narrano le antiche favole che vi fu un uomo chiamato Cesare Moscata di professione giornalista, che aveva una spiccata inclinazione a prendere facilmente cappello.

Un suo collega pensò di fargli un tiro birbone. Scrisse una poesia pornografica, e la firmò Argia Sbolensì.

Quest'Argia, era l'anima del buon Moscata era la vita del suo giornale; toccargli quindi l'Argia equivaleva a toccargli la arte migliore del suo individuo; ed evidentemente egli si sarebbe dovuto accendere d'ira.

Infatti così avvenne; ed il giornalista che si burlò del povero Cesare denominato Moscata, nonché Moscata, fui io.

Ma per il rispetto che si doveva avere per l'esimio scrittore che si nascondeva sotto il pseudonimo dell'illustre Argia eravamo nostro obbligo, pubblicando la poesia di premettervi un cappello in cui si veniva a dimostrare non essere la detta poesia

Tuttavia, come d'altra parte già si prevedeva, al Cesare Moscata non bastò il nostro cappello a fargliene risparmiare un altro, sicchè ardendo di collera dettò poche righe nel suo È Permessò? contro noi.

Ed ora, o caro collega e fratello in Gesù Cristo, che l'abbiamo spiegate le cose, ora che sai che fu uno scherzo umoristico fatto da un giornalista di spirito pari tuo, ci manterrai ancora rancore?

Chi è senza peccato scagli la prima pietra, e tu che facesti tanti tiri birboni a quel povero avvocato Bacchelli, perdona che un tuo collega n'abbia fatto uno a te.

Già hodie mihi eras tibi! e non mancherà occasione che io, alla mia volta cadrò sotto il flagello della tua satirica sferza.

Del resto: Semel in anno licet insanire.

Ti prometto però di non commettere più un simile peccato e te lo giuro su ciò che abbiamo più di sacro noi giornalisti: Le spiritose invenzioni. FRA MELITONE.



DI NERIO MALVEZZI POLITICO ERMAFRODITA

Come ci s'inganna a questo mondo! Dal primo discorso avevo scambiato il marchese Nerio Malvezzi per un uomo di spirito, e invece me ne accorsi dopo che avevo preso una solenne cantonata.

Errare umanum est!

Eppure me ne duole. Credevo il marchese Nerio un clericale, e siccome conoscevo che se tra gli appartenenti a questo partito la furberia è una dote essentialissima, pure giudicavo lo spirito essere rari nantes in gurgite vasto.

Quindi nell'udire un discorso alquanto spiritoso uscire dalla bocca d'un marchese Nerio, provai dapprima un senso di sorpresa poi naturalmente sentii per lui dell'ammirazione.

Ma col secondo discorso mi capitò tra capo e collo il disinganno, proprio come una tegola che cada improvvisamente sulla testa.

Prima di tutto seppi che il suddetto Nerio, non era tanto Nerio quante io lo stimavo, almeno stando alla sua dichiarazione di fede anzi non era che individuo né carne né pesce, né clericale, né monarchico, ma mezzo e mezzo; cioè uno di coloro che appartengono al comodo partito della conciliazione.

Con una mano il Cristo, coll'altra la bandiera Sabanda; un piede nel vaticano, un altro nel Quirinale.

Ma nella seduta del 9 Novembre al Consiglio Comunale il predetto marchese fu addirittura una boite a sorpresa.

Io conoscevo il marchese Nerio per un archeologico, ma in questa memorabile seduta mi si rivelò poeta.

Poeta; è la vera parola. Sono suoi detti « Il mio ideale lo vedo nella colonia Eritrea, nell'incontro del generale Barattieri col missionario Apostolico », e qui uno squarcio immaginoso e sublime di sentimentalismo patriottico, e di fede clericale.

Ma quello che fece più impressione sul pubblico in quel secondo discorso fu un ricordo del marchese Nerio.

Egli per dimostrare che amava svizzeramente le istituzioni patrie disse che trovandosi a Torino, quando udì la morte del Cavour pianse. E non aveva che cinque anni?

La storia dei fanciulli prodigiosi è molto ampia; ma pure sorprende sempre; ed io non posso a meno di ammirare il Malvezzi Nerio che quantunque bambino di cinque anni, aveva già compreso ed apprezzata l'opera grandiosa del conte Benso.

Io confesso e con gran vergogna che a dodici anni non ero giunto a farmi un concetto esatto della grandezza di quell'insigne diplomatico.

Ma al mondo, chi capisce più presto

niente; ed ecco la ragione per cui il marchese Nerio avendo compreso troppo presto, si è ora cristallizzato.

Egli appartiene ai fossili, e quindi è veramente un uomo archeologico.

DOPO LA SEDUTA

Ambrosini (al Marchese Nerio) — Bacchelli nel rispondere all'avv. Barbanti ha detto che non sa chi siano i clericali del Consiglio Provinciale!

Marchese Nerio — E neppure io. Che li vada a cercare nell'Eritrea.

Nicolini.



Il Circolo della MANO NERA

Si è inaugurato un circolo
Strano e misterioso
Di celebri notamboli
Ricettacolo ascoso.

In cui trofei s'ammucchiano
Di Spade e di Spadoni
E giovanotti amabili
E lieti buontemponi.

Da far gridare a un misero
Che vada in quella via;
O vada retro Satana
O Gesù Demaria.

In questo strano circolo
Lo scopo è ognor palese,
Il divertirsi eccetera
E il tutto... a poche spese.

Ci sono delle camere
Pel giuoco o pel fumare
Ed altre in cui chi recasi
Ha l'intenzion d'... amare.

Molte donne amabili,
Che fan la bella vita
Entrano in questo circolo
E ciaschedun le addita.

Belle ragazze, splendide
Per fama e per virtù,
Che dalla bocca sputano
Le perle... e nulla più.

Il numero dei socii
In tredici è fissato,
Numero cabalistico
Numero fortunato.

La casa ov'è questo circolo
Ha sede è numerata
Col tredici e una splendida
Soirée vi fu già data.

In cui le donne e gli uomini
Pensarono a mangiar,
A orepanancia, e bevere
Fino a s'ubbricar.

E quindi poi trovatosi
In questo stato critico,
Pensarono di mettersi
In istato... adamitico.

Al primo piano abita
Un prete originale,
Ed al secondo un medico
Al terzo un ufficiale,

E al terzo son gli uffici
di amabili persone
Che un giornale dirigono
Sulla Assicurazioni.

A quella festa splendida
Il prete fu invitato
Egli mangiò e Bevette
Finchè poté aver fiato.

Ma poesia a quel spettacolo...
Sgomento fuggì via
Fuggendo incontrò il medico
E l'ufficial per via.

La « disse » O retro Satana,
« Succede un affar serio
» Vi sono donne e uomini

» Correte signor medico,
» E voi bravo ufficiale,
» Bisogna pur difendere
» L'onor della morale. »

Ma niun di loro vollero
Al prete dare retta
Altro che la simpatica
A lui serva diletta.

La quale afferrò subito
La scopa e corse giù;
Per iscopare i tredici
Sentiva la virtù.

Ma tre copie già s'erano
Recate al terzo piano,
E bussano solleciti
All'uscio a destra mano,

Al direttore simpatico
Dell'Assicurazione,
Dissero con gran giubilo
Caro signor perdon:

Non bastando le camere
Che noi quaggiù teniamo
A chiederle l'ufficio
A succursal veniamo.

Eh capirà! Siam tredici
E intenderà da sé...
Che con sol quattro camere
Restiamo fuori in tre....

Il Nago.



Appiccicati alle cantonate, nelle tabelle
d'affissione, sui muri, si leggono dei
manifestini così concepiti:

Successo di oltre trent'anni

CELEBRI PASTIGLIE CONTRO LE TOSSI

Dottor NICOLA MARCHESINI
DI BOLOGNA

Lettera del celebre Maestro di Musica
Cav. PIETRO MASCAGNI

Livorno 4 Maggio 1895.

Egregio Signor Direttore

« Ho avuto occasione varie volte di sperimentare su me stesso le Pastiglie del dottor Marchesini da lei preparate e debbo dichiarare per la pura verità (!!!) che le ho riconosciute efficacissime per guarire in buon tempo la tosse più ostinata tanto che ne ho consigliato l'uso a molti miei amici che ne sono rimasti oltremodo soddisfatti.

» Le ho voluto scrivere espressamente in segno della mia riconoscenza per il sollievo procuratemi dalle sue pastiglie.

» In fede e con tutto la stima mi dico

Dev.mo

P. Mascagni »

Eh che cosa dite? In quanto a me, convengo con chiunque nell'asserire non esservi altri che un farmacista che possa avere simili luminose idee, e mi spiego.

Un farmacista in generale non crede mai alle medicine, figuratevi poi ai medici? E quindi se ha come in questo caso, da dimostrare l'efficacia d'una tale o tal'altra sua specialità egli è indifferente di scegliere per provarla tanto le dichiarazioni d'un maestro di musica quanto quelle di medico.

Anzi se è accorto, avrà da preferire sempre il musico al signore di Galeno, specialmente se quegli è un Mascagni perchè il cav. Pietro Mascagni è un nome molto conosciuto, ed io ci scommetto che fra cento persone che non conoscono chi sia il professore Albertoni, uno dei primi fisiologi del mondo, ce ne sono novantanove che conoscono perfettamente il Mascagni.

E questa notorietà non può che riuscire a vantaggio delle celebri pastiglie.

Ed ecco che per cau sa di quel far

titoli onorifici la prerogativa di essere stimato come un medico insigne e i suoi giudizi intorno ai farmaci degni di essere citati in pubblico come quelli dei più celebri professori.

E che l'autore della *Cavalleria Rusticana* si consideri un medico valente e che abbia già cominciato ad esercitare la medicina e lo dice egli stesso nella lettera suindicata « Ho riconosciuto (le pastiglie Marchesini) efficacissime per guarire in buon tempo la tosse più ostinata tanto che ne ho consigliato l'uso a molti miei amici. »

Non vi sembra di udire un medico nel pieno esercizio delle sue funzioni?

Oh miracolose pastiglie Marchesini, per voi solamente un maestro di musica può trasformarsi in un celebre dottore!

Tuttavia se ho a dire la verità non so trovare che attinenza abbia la musica con la tosse.

Se non è che la musica può far venire a cantarla la tosse e occorrono poi le pastiglie per guarirla. Bisogna però crediamo tramandare ai posteri la *trovata meravigliosa* di quel Farmacista di adoperare il Mascagni come agente di pubblicità benché ciò non sia nuovo, avendolo molto prima adoperato il Sonzogno - ed a eternare questo fatto noi scriviamo quest'epigrafe che diamo facoltà al proprietario delle pastiglie, di incidere in marmo ed anche solamente pubblicarla in avvisi - reclame.

COME I BIGNÈ

DEL

MENINI

SI CHIAMARONO UN GIORNO

DELLA MARGARETTA

COSÌ LE PASTIGLIE

DEL

MARCHESINI

SI POTRANNO CHIAMARE

DA ORA IN AVANTI

PASTIGLIE MASCAGNI

Al marchese NERIO MALVEZZI

Io mi ricordo un giorno: ero bambino
D'un lustro appena e piansi immensamente!
Avevo messo un franco nel taschino
E col mio babbo andavo fra la gente;

Quando ad un tratto un ladro biricchino
A me s'accosta piano e d'istramente
Mi deruba la lira, il malandrino!
E me ne vado di collera fremente.

Quante lagrime io sparsi og-or l'ho in mente
Così caro il tenca nel borsellino,
E vedermelo tor si brutalmente.

Tu d'un Cavour la perdita, in Torino
A cinqui' anni piangesti? Ed io egualmente
Piansi il perdere invece un *cavourrino*.

Michelangeli se ne va.....

Siamo in epoche critiche per gli studenti. All'Università fischiano, all'Istituto si rattristano causa la partenza del professore Michelangeli. Me lo vanno a relegare nientemeno che là in fondo, nella bellicosa Sicilia, nel paese degli aranci, delle primavere eterne e delle belle contadinotte.

Il degno professore piange da un'occhio per lasciar Bologna, ma ride coll'altro confrontando il tanto stipendio che lo aspetta colla misera paga che qui percepiva.

Le cose all'Istituto vanno piuttosto male. Non ci mancava che questa per far disperare quei poveri ragazzi che già ne avevano abbastanza d'un preside barbaro e brontolone che torvo ed occhialuto, spiega teoremi accessibili solo a menti elevate, capaci di comprenderlo, mentre i poveri

anzi che di ciò che dice non ne epaisa niente nemmeno lui!

Ed è bello il modo col quale infiora le lunghe chiaccherate di *avressimo, avressimo, ponno*, ed altri bei vocaboli che formano la delizia della scolarecca. E ne avevano pure abbastanza dello spiritoso e mefistofelico professor di francese che con soffi e brontolii profondi, saltella e sbuffa tirandosi i baffi e fregandoseli contro il naso, bocciando poi agli esami senza pietà.

Ed il professore di storia si tira invece la rada barbeta alla Gesù Cristo pronunciando anno con un enne solo in modo da ridurre a pazze ed esilanti gioie l'indocile scolarecca che oltre al dolore di perdere il suo ben amato Michelangeli, teme di veder nel suo successore ripetersi una edizione del professore di tedesco che inaugurò la sua entrata all'Istituto con una formidabile strage. I poveri giovani sono cangiati in vere fontane; tutto il giorno non è che un gemere, un singhiozzare che fa pietà.

Figurarsi che alcuni di essi hanno fatta una sottoscrizione ed una lira a testa destinata a far fare una pergamena che col suo splendore offuscherà tutte le pergamene antiche e moderne. Poveretti... e dir che con quel franco potevano andare parecchie sere in piazza otto Agosto a veder miss Giulia. E si ha ancora il coraggio di dire che la gioventù d'adesso non cresce con sentimenti nobili e generosi.

Dio sa che rumore faranno le comari di Via Arienti, ove dimora il caro professore, nella sera della partenza si dice che vogliono illuminar tutta la strada con molti palloncini rossi e gialli che saranno una meraviglia. In mancanza della musica municipale si potrebbe comporre un concertino d'ocarine. Vi sono vari giovani all'Istituto che suonano quell'istrumento anzi tempo fa, facevano di notte delle serenate di graziosissimo effetto. I professori capitani dal preside potrebbero fare i bassi.

Chi sa come sarà dispiacente il povero Michelangeli di lasciare Bologna ove, accompagnato dalle eterne e graziose figlie formava il più bell'ornamento dei passeggi pubblici. Non si potrà mai dimenticare la cara figura magrolina anzichè del caro professore che col bombino calato sugli occhi, energico ed a lunghi passi percorrerà le vie della città.

Par troppo non lo vedremo più nemmeno occhieggiare alle belle donnine bolognesi ma in Sicilia troverà di che consolarsi. Là passeggiando per le estese pianure fra gli aranci in fiore e le palme, col cappellino di paglia sulle ventitrè e l'ombrellino bianco troverà modo di far girare la testa a qualche rustica beltà meridionale. Ed allora felice e spensierato ci dimenticherà la sua vecchia Bologna, l'Istituto ed i bolognesi.

Ma noi ti ricorderemo sempre o Michelangeli e sempre con vivissimo affetto. Un addio intanto di cuore al brave professore ed un fervido augurio di felicità.

Calabroni

THEATRALLIA

TEATRO COMUNALE

Uno spettacolo di prim'ordine è quello dato ora al nostro Massimo.

La *Manon*, la bellissima opera del Puccini, viene interpretata con singolare valentia dai principali artisti.

La signora Ferroni, è una cantante ideale, minia la parte della protagonista in modo perfetto.

Ha una voce carezzevole, dolce, insinuante, che vi scende al cuore, un metodo di canto inappuntabile.

Il tenore Beduschki è un bravissimo tenore. Dotato d'una voce robustissima, dolce, soave, che sa modulare squisitamente. Da quando l'udimmo l'altra volta a

Il Sammarco è uno dei migliori baritoni che ora calchino i palcoscenici, ha voce forte, omogenea, pastosa, e sa ricamarla veramente con grandissima arte.

Bene i comprimari, benissimo i cori, stupenda l'orchestra, sotto la direzione del Maestro Mugnone, meraviglioso!!!

Il pubblico affascinato richiede sempre il bis del preludio del terzo atto.

Splendida la messa in scena; insomma uno spettacolo eccezionale, degno in tutto del nostro Comunale.

TEATRO BRUNETTI

Ieri sera prima della *Lucia* colla celebre artista Giuseppina Gargano.

Il pubblico accolse l'entrata dell'esimia artista con una grande e solenne, commovente ovazione.

La Signora Gargano ne rimase oltremodo impressionata.

Le feste poi che le furono tributate durante tutta l'opera, sono indicibili, applausi entusiastici a quasi tutti i pezzi eseguiti dalla celebre cantante.

L'eutusiasmo arrivò al colmo, dopo il famoso *Rondò* cantato dalla Signora Gargano, in modo sublime.

La sua voce discendeva agile, soave, carezzevole, nei cuori degli spettatori che ne rimanevano rapiti.

Un'esecuzione come quella di ieri sera rimarrà incancellabile.

Condivisero gli onori della serata colla celebre artista:

Il tenore Cartica che ha sostituito l'Oxilia, benché improvvisasse si è fatto immensamente applaudire.

Benissimo il baritone e il basso.

I cori sempre incerti, in compenso l'orchestra valentissima sotto l'abile direzione del Cav. Vittorio Podesti.

Domani sera replica.

TEATRO CONTAVALLI

La compagnia Bolognese ha incontrato tutto il favore del pubblico che ha onorato nelle sere passate d'applausi i principali esecutori.

Galli si mantiene sempre il beniamino del pubblico, applitissimi il Musi, il Galliani, il Rabini; tra le signore la Magazzari, la Tommasini, l'Avoni e la signorina Sozzieri.

L'altra sera si doveva recitare *Un'altra volta in Pretura*, lavoro del solerte direttore Goffredo Galliani, ma per indisposizione del medesimo, fu sospesa la recita.

Auguriamo che stassera il Galliani sia già risanato, e si possa udire *Un'altra volta in Pretura* per cui c'è molta aspettativa.

TEATRO FOLLIA

Si è riaperto questo simpatico teatro con uno spettacolo divertentissimo per opera dell'ingegnoso impresario Ballerini.

Miss Emily, equilibrista, è meravigliosa nell'eseguire colla massima franchezza e precisione i più difficili esercizi; come il passaggio del filo invisibile sui trampoli.

Applauditissima la bella e simpatica canzonettista Della Rocca che deve ogni sera bizzare molte canzonette. Buonissima anche la Burgen.

Si annunziano nuovissimi e interessanti debutti, e con questi siamo certi che la fortuna coronerà gli sforzi dell'organizzatore di quello spettacolo.



SONETTO

(fra due signore)

Ma come ti sta ben questo cappello?
E dove l'hai comprato? - Non lo sai!
- Egli in capo ti va proprio a pennello
La tua modista ad insegnar tu m'hai.
- Un cappell così comoda e sì bello
Difficilmente in ritrovar!
Se non ascoltò me che ti favello!
- I tuoi consigli ognor valli e apprezzai,
- Recati adunque sotto il Pavaglione
Dall'ENRICO ZANETTI bravo tanto
Che soddisfar tu tutte le persone,
Dall'Enrico Zanetti al Bianco Quanto
Che tanto nel servirli impegno pose!
- E comprati un cappell che va d'incanto.

ARTURO PEZZOLI responsabile

ENRICO ZANETTI di F.

Avverte la sua rispettabile Clientela che ha cessato l'esercizio di Via Altabella N. 12, riunendo tutto il suo lavoro di fabbricazione di cappelli per signora nell'unico negozio sotto le Loggie del Pavaglione, lett. P. all'insegna del

GUANTO BIANCO

assortendolo riccamente in tutti gli articoli e nelle ultime novità di Parigi.



Il signor V. Savigni, rappresentante della Compagnia americana fabbricante il vero Fonografo Edison, abita in Bologna, Via Morandi N. 2, ed ha recapito presso la Ditta Marco Greco in Via Ugo Bassi N. 29. Esso tiene sempre Cilindri in bianco per chiunque voglia riprodurre Romanze, pezzi d'Opera, ecc., a prezzi da convenirsi.



PREMIATA FABBRICAZIONE

Tortellini, Pasta all'Ovo
Salumi e Conserve

F. O. Fratelli BERTAGNI

BOLOGNA

Negozio principale LA STELLA

Via Cavallera N. 20

Stabilimento Via del Borgo N. 58-60

SUCCURSALI

Piazza Malpighi 9 - Via del Borgo 58

Gran diploma - Esposiz. Chicago 1895

SPECIALITÀ

TORTELLINI Pastine Imperiali per ammalati, Capellini d'Angelo all'Ovo - PASSATELLI, Taglioline dette da Suora, Sfoglia all'Ovo con Verdura.

Per sole SEI Lire

Tortellini 1000 Tortellini (prima qualità) (prima qualità)

Si spediscono in qualsiasi punto d'Italia e franchi di porto a domicilio (imballo compreso).

IN BOLOGNA

Tortellini 1000 Tortellini (prima qualità) (prima qualità)

per sole Lire CINQUE

Spedizioni per l'Italia e per l'Estero

LE ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI del Premiato Stabilimento C.^{LO} DUPRÉ & C. - BOLOGNA

vengono usate nelle principali Cliniche ed Ospedali d'Italia e largamente raccomandate da autorevoli Professori e Medici che le preferiscono alle naturali.



Rimini, 10 Luglio 1888.

Da oltre un anno prescivo a persone inferme di catarro dello stomaco e dell'intestino l'acqua di Vichy artificiale del signor Camillo Dupré di questa città e posso assicurare di avere ottenuti ottimi effetti tanto da non essere punto inferiori a quelli che sogliono avere dall'uso della vera acqua Vichy.

Prof. Augusto Murri

Verona, 29 Dicembre 1894.

Prof. Sig. Cav. Dupré

Non trascurerò di ordinare ai miei clienti le sue Acque medicinali artificiali sterilizzate, poiché da mesi avendole messe in pratica, non posso che lodarmene e massimo nelle affezioni gastro-intestinali della vesicula. Salutando mi segno di lei

Colognato D. Scipione

Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: Vichy, Carlsbader, Litiosa, Furgativa uso Janos, Ferruginosa armoniale, Alcalina da tavola, Orezza Ferruginosa, Vals ecc.

Si vendono al dettaglio presso tutte le Farmacie a L. 0.50 per bottiglia, riprendendo le bottiglie vuote a L. 0.15, L. 0.10.

Vendita all'ingrosso presso i Signori Camillo Dupré & C. Bologna, Via Altabella N. 9. A. Cavezzoni, Vicolo Reani, 8

Bologna, 31 Dicembre 1893.

Le acque minerali artificiali del Chimico sig. Dupré non hanno nulla da invidiare, per gusto ed efficacia curativa, alle loro sorelle naturali.

Prof. Pietro Albertoni.

Prof. di Fisiologia e direttore del Laboratorio della R. Università di Bologna, Deputato al Parlamento.

Verona, 27 Dicembre 1894.

Sig. Camillo Dupré

Devo dichiararle che da oltre un anno ho bandito le acque naturali nella mia pratica e faccio uso delle sue acque artificiali con ottimi risultati, che ho verificato anche in me stesso.

Con tutta stima

Mosconi dott. Girolamo.

Ho fatto uso io pure dell'acqua minerale artificiale e ricordo avere lasciato memoria di ciò ai suoi rappresentanti in Padova, attestando di averlo trovato utile e di compiacermi di poter ricorrere con confidenza alla industria nazionale.

De Giovanni comm. dott. Achille.

Dir. Istituto Clinica medica R. U. Padova

Verona 12 Dicembre 1894.

Egregio Cav.

Le sue Acque artificiali di Vichy per la loro bontà e per la loro squisitezza riescono talmente aggradevoli ai miei ammalati di affezioni gastroenteriche, che io le preferisco ad altre simili.

Dott. Bonuzzi Pietro

Prof. Docente Patologia, ospedale Medico R. U. Padova



Dappoiché ho i fornelli a Gas, gli abiti de' miei avventori vengono stirati perfettamente.

OFFICINA DEL GAS

Via S. Stefano 11 - Via Farini 21

Per illuminazioni cent. 30
Per riscaldamento e forza motrice (con contatori speciali) cent. 25 ogni metro cubo.

Impianti pagabili a rate mensili. — Nolo di Apparecchi a Gas per illuminazione, riscaldamento o Cucina.



Più: Un signore entra dal cappellaio col espello scolorato. Questi col fornello a Gas, prontamente lo accomoda.

SPECIALITÀ DELLA DITTA
FRANCHI & BAIESI
Via Rizzoli 14 - BOLOGNA - Via Rizzoli 14
Per profumare gli appartamenti, per bagno e per toilette
ACQUA DI COLONIA ALL'IREOS
Bottiglia piccola L. 1 - Bottiglia di 1/2, litro L. 4 - Bottiglia di 1 litro L. 7
ACQUA DI COLONIA RUSSA
Bottiglia piccola L. 1 - Bottiglia di 1/2, litro L. 6 - Bottiglia di 1 litro L. 10

Una chioma folta e lucente è dagna corona della bellezza.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

La barba e i capelli acquistano all'uso sapiente di bellezza, di forza e di senso

CHININA MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina-Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Revi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. Profumieri - Milano

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perché igienica nel vero senso e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon paracchiere se dovrebbe essere fornito. — Tanti rallegramenti e salutando mi professo di Loro devotissimo Dottor **Giorgio Giovanni, Ufficiale Sanitario, LATERA (Roma)**

L'Acqua Chinina-Migone si vende in tale, tanto profumata che inodora, a L. 1.00, e L. 2, e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5.00 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno; a Bologna presso i signori G. Bonavia & C., O. Casanovi, Rosaroli & Gandini, Franchi & Baiesi, ecc.

Deposito generale **A. MIGONE & C., Via Torino, 42 - Milano**
Alle spedizioni per posta aggiungere 50 centesimi

Premiata Fotografia R. BORGHI & FIGLIO

posta in posizione centrale, in Via Indipendenza con ingresso in Via Pietrafitta N. 1, si eseguono ingrandimenti inalterabili con sistema speciale e inoltre si fanno ritratti a luce tangente che non solamente riescono molto artistici ma ancora somigliantissimi.

Si consegnano le copie entro 12 ore dall'ordinazione.

Specialità in Ritratti gemelli
PREZZI MODICISSIMI

ESATTEZZA DI SERVIZI

SALEONE DEGLI SPECCHI PER TOILETTA DI

FABRIZI ALBERTO

BARBIERE - PROFUMIERE - CALLISTA BOLOGNA

Via d'Asoglio N. 3 - Lett. J e G
Atigui e soprastanti gabinetti d'aspetto e di letture per signori Clienti

Vendita delle notissime diffusissime ed economiche 6 Marche per L. 1.50 in Cento disegni assortiti con fotografia.

Questo abbonamento per signori Studenti è il più comodo degli altri che tengo.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula ATTRA D'AMICO, dà comulti per qualunque domanda d'interventi particolari.

I signori che desiderano consultarsi per corrispondenza devono scrivere, ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 9 in lettera raccomandata o cartolina-regia al prof. Pietro D'Amico, Via Roma N. 3, piano 5°, Bologna.

Cinture Insommervibili PER BAGNANTI
Nel Magazzino G. Marchesini - Bologna Via Carbonara N. 8

Sono in vendita le ricomode Cinture di salvataggio per viaggi nautici. Chiunque può stare in acqua senza pericolo di sommergere
Cinture per adulti L. 7 e L. 8
Per ragazzi 5 e 6
Cuffia, accappatoi e scarpe per bagnanti

SALONE DEGLI SPECCHI
ALBERTO FABRIZI - Barbiere -
Via d'Asoglio N. 5 - Vendita delle diffusissime marche per abbonamento alla Toilette.

LABORATORIO D'ORFICERIA
ENRICO FABRIZI - Via d'Asoglio
N. 10 - Riparazioni a prezzi mitissimi.

Specialisti
Per radere la barba.
Per l'accoppiamento della barba alla Frischi.
Per il taglio dei capelli alla Collier Fantasia.
Per il taglio dei capelli ai bambini.
Si lavora sempre cogli ultimi signorini di Parigi.